



DPB - DIPARTIMENTO RISORSE - SEDE L'AQUILA

DPB014 - SERVIZIO BILANCIO - RAGIONERIA

OGGETTO: FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI EX ART. 1, COMMI 859 E SEGUENTI DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 SMI – ESERCIZIO 2022. QUANTIFICAZIONE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 3, di approvazione del Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale n. 53 del successivo 7 febbraio, di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale per il triennio in menzione;

PRESO ATTO CHE, a mente delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 859, della richiamata Legge 145/2018, *“A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio Sanitario Nazionale, di cui all' articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:*

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013 rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall' articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231

PRESO ATTO IN MERITO CHE, ai sensi del successivo comma 862, come modificato dall' art. 2, comma 4-quater, lett. b), D.L. 31 dicembre 2020, n. 183 convertito con Legge 26 febbraio 2021, n. 21, nell'esercizio successivo a quello in cui sono state rilevate le

condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni interessate che adottano la contabilità finanziaria, *“con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:*

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente;

EVIDENZIATO AL RIGUARDO CHE, in base al comma 861, del medesimo art. 1, nel testo modificato dalla richiamata normativa in materia, *“Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Limitatamente all'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica di cui al primo periodo del presente comma, possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860 sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile. Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile”;*

RAVVISATO CHE, secondo la normativa sopra richiamata, qualora dai dati presenti sulla piattaforma elettronica di cui al comma 861 risultino non soddisfatte le condizioni previste dal precedente comma 859, lett. a) e b), è necessario stanziare con apposita deliberazione, nella parte corrente del bilancio dell'esercizio in corso, un accantonamento denominato Fondo di Garanzia Debiti Commerciali sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti;

RAVVISATO A TAL UOPO CHE l'ammontare di detto accantonamento è quantificato applicando agli importi degli stanziamenti – nel caso di specie assestati - riguardanti le spese per acquisto di beni e servizi dello stato di previsione dell'esercizio 2022,

considerati al netto di quelli finanziati da risorse a destinazione vincolata, le percentuali previste dal comma 862 a seconda del verificarsi delle condizioni di cui alle lettere da a) a d);

DATO ATTO CHE, nelle more del definitivo perfezionamento delle operazioni di raccordo e di conciliazione dei dati presenti sulla piattaforma dei debiti commerciali con quelli rilevabili dalla contabilità dell'Ente, non appare allo stato possibile attestare la sussistenza delle condizioni di cui al menzionato comma 861 legittimanti l'utilizzo, ai fini della quantificazione del fondo da accantonare, dei dati contabili dell'Ente, in luogo di quelli presenti allo stato dell'arte sulla piattaforma elettronica, con la conseguente necessità di fare esclusivo riferimento a questi ultimi, per le verifiche da espletare;

RISCONTRATO CHE, all'esito delle operazioni di rilevazione delle condizioni di cui al citato comma 859 riferite alle due annualità precedenti, dai dati estrapolati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, emergono i valori rappresentati nella tabella che segue:

DENOMINAZIONE INDICATORE	VALORE
a) debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2021)	145.919.552,05
b) debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del secondo esercizio precedente (2020)	138.450.483,96
c) totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio 2021	224.969.154,24
d) indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (tempo medio ponderato di ritardo esercizio 2021)	28 giorni

PRESO ATTO AL RIGUARDO CHE, rispetto agli indicatori di cui alla lettera a) del richiamato comma 859, i dati evidenziati nella tabella richiedono l'applicazione delle disposizioni di cui al successivo comma 862, dovendosi per l'effetto procedere alla costituzione del Fondo di Garanzia Debiti Commerciali ai sensi della lettera a), del medesimo comma 862;

RAVVISATO IN MERITO CHE, in attuazione della richiamata normativa e da quanto desumibile dagli stanziamenti - assestati alla data della relativa rilevazione - inerenti a spese per l'acquisto di beni e servizi, al netto delle poste finanziate da risorse a destinazione vincolata, rinvenibili alla voce codice piano dei conti 1.03.00.00.000 del corrente Bilancio di Previsione, l'importo da accantonare al Fondo Garanzia Debiti Commerciali ammonta a complessivi euro 3.669.350,74, pari al 5 % dello stanziamento assestato di euro € 73.387.014,86;

RITENUTO alla luce di quanto precede:

- di procedere, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 859 e ss, Legge 145/2018 s.m.i. ed attese le risultanze contabili richiamate nella parte motiva, a quantificare nell'importo complessivo di € 3.669.350,74 l'accantonamento al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali, da stanziare nell'ambito della Missione 20, Programma 3, Titolo I, dell'esercizio 2022 del Bilancio di Previsione 2022/2024;
- di prendere atto che, nelle more della conclusione delle operazioni di raccordo e conciliazione dei dati presenti sulla piattaforma dei debiti commerciali con quelli rilevabili dalla contabilità dell'Ente, la quantificazione del fondo da accantonare è determinata con esclusivo riferimento ai dati presenti nella piattaforma elettronica;
- di dare atto che con successivo provvedimento si procederà a disporre la iscrizione in bilancio del Fondo di che trattasi, nelle modalità ritenute idonee, rispetto al quadro ordinamentale vigente;
- di dare atto infine che, sempre con successivo provvedimento, si procederà all'eventuale adeguamento dell'accantonamento del Fondo di Garanzia Debiti Commerciali e ciò all'esito della conclusione delle operazioni di concordanza tra i dati presenti nella piattaforma e quelli presenti in contabilità, nonché all'esito delle eventuali, ulteriori variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, in conformità al disposto di cui all'articolo 1, comma 863, della Legge 145/2018 s.m.i.;

DATO ATTO CHE:

- a) la proposta di deliberazione è stata sottoscritta per la regolarità del procedimento istruttorio dal funzionario responsabile competente per materia e dal Dirigente del Servizio Bilancio-Ragioneria per la regolarità tecnico-amministrativa nel rispetto dell'Ordinamento Contabile;
- b) sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto a) che precede, il Direttore del Dipartimento ha espresso parere favorevole, ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

dopo puntuale istruttoria da parte della struttura proponente

A VOTI unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di procedere, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 859 e ss, Legge 145/2018 s.m.i. ed attese le risultanze contabili richiamate nella parte motiva, a quantificare nell'importo complessivo di € 3.669.350,74, l'accantonamento al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali, da stanziare nell'ambito della Missione 20, Programma 3, Titolo I, dell'esercizio 2022 del corrente Bilancio di Previsione;
- di prendere atto che, nelle more della conclusione delle operazioni di raccordo e conciliazione dei dati presenti sulla piattaforma dei debiti commerciali con quelli rilevabili dalla contabilità dell'Ente, la quantificazione del fondo da accantonare è determinata con esclusivo riferimento ai dati presenti nella piattaforma elettronica;
- di dare atto che con successivo provvedimento si procederà a disporre la iscrizione in bilancio del Fondo di che trattasi, nelle modalità ritenute idonee, rispetto al quadro ordinamentale vigente;
- di dare atto infine che, sempre con successivo provvedimento, si procederà all'eventuale adeguamento dell'accantonamento del Fondo di Garanzia Debiti Commerciali e ciò all'esito della conclusione delle operazioni di concordanza tra i dati presenti nella piattaforma e quelli presenti in contabilità, nonché all'esito delle

eventuali, ulteriori variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, in conformità al disposto di cui all'articolo 1, comma 863, della Legge 145/2018 smi.



**DPB - DIPARTIMENTO RISORSE - SEDE L'AQUILA
DPB014 - SERVIZIO BILANCIO - RAGIONERIA**

RIEPILOGO FIRME PROPOSTA DI DELIBERA

ESTENSORE
Fabrizio Giannangeli
(Firmato elettronicamente)

DIRIGENTE
DPB014 - SERVIZIO BILANCIO - RAGIONERIA
Fabrizio Giannangeli
(Firmato digitalmente)

DIRETTORE
DPB - DIPARTIMENTO RISORSE - Sede L'Aquila
Fabrizio Bernardini
(Firmato digitalmente)

ASSESSORE
A04 Bilancio; Aree interne del cratere; Programmazione restart; Sport e impiantistica; Ragioneria; Patrimonio; Erp; Informatica; Sistemi territoriali della
conoscenza; Personale; Contr. di gest.
Guido Quintino Liris
(Firmato digitalmente)
